

professionisti

Architetti in marcia su Roma

POLEMICHE Contro i ribassi selvaggi, l'Ordine vorrebbe ripristinare i minimi tariffari aboliti da Bersani. E, al loro posto, propone dei protocolli prestazionali.

■ Gli architetti marciano su Roma per battere la crisi. Due gli obiettivi: primo, superare l'impasse con l'Antitrust di Antonio Catricalà cercando di reintrodurre, in qualche modo, i minimi tariffari per la professione. Secondo, fare lobby sui Piani casa regionali, puntando sulle ristrutturazioni più che sulle nuove costruzioni.

La prima Conferenza nazionale degli Ordini degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc), che si è tenuta a Roma, ha consegnato nelle mani del neopresidente Massimo Gallione due problemi: il decreto Bersani del 2006 e i Piani casa ritenuti, questi, una vera e propria «eresia» basata sull'irrealizzabile binomio vincoli economici-miglioramento della qualità abitativa.

Per gli architetti i 120 milioni di vani dei Piani sono più che sufficienti, rendendo «del tutto ingiustificate ulteriori espansioni edilizie e il relativo consumo del territorio». Pollice verso anche contro gli ingegneri: «I 90 milioni di vani costruiti dal dopoguerra a oggi nelle periferie sono per tre quarti privi di adeguate capa-

cità antisismiche; moltissimi fabbricati sono costruiti abusivamente in ambiti a elevato rischio idrogeologico, mentre quasi tutto il patrimonio edilizio è oltre la soglia minima di efficienza energetica».



Massimo Gallione, nuovo presidente del Cnappc.

Parole ancora più forti sono usate quando si parla di costi delle prestazioni professionali, soprattutto nelle gare pubbliche dove, secondo Gallione, poiché la Pa. usa il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si sarebbe dato vita al fenomeno dei ribassi «selvaggi». E il decreto Bersani, eliminando le tariffe minime senza tenere conto dei costi reali, avrebbe contribui-

to a penalizzare la professione. Proprio per far conoscere al governo e ai clienti i veri costi di mercato, il Cnappc ha deciso di avviare un'indagine sugli oneri della progettazione e delle altre prestazioni professionali per costruire dei «protocolli prestazionali» che consentano di aggirare i vincoli della Bersani bis e dell'antitrust nell'utilizzo di tariffari minimi per le prestazioni professionali attraverso un parametro «meno contestabile da parte della committenza».

(g.s.)